



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

Il progressivo invecchiamento della popolazione e la necessità di raggiungere la stabilità economico-finanziaria hanno portato gli ultimi governi a rivedere il sistema pensionistico in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo: le misure più significative si sono tradotte in un aumento dell'età pensionabile e in un completo passaggio al sistema contributivo.

L'innalzamento dell'età pensionabile risponde anche all'esigenza di perseguire un invecchiamento attivo, sfruttando le potenzialità e le

professionalità dei lavoratori più anziani: negli ultimi decenni la quota di anziani è aumentata significativamente e le previsioni demografiche indicano un ulteriore incremento. In Veneto il numero di ultra 65enni è di oltre 982 mila unità, il 20% circa della popolazione, e da qui a vent'anni si prevede aumenteranno ancora (+45%) tanto da arrivare nel 2030 a oltre un quarto della popolazione.

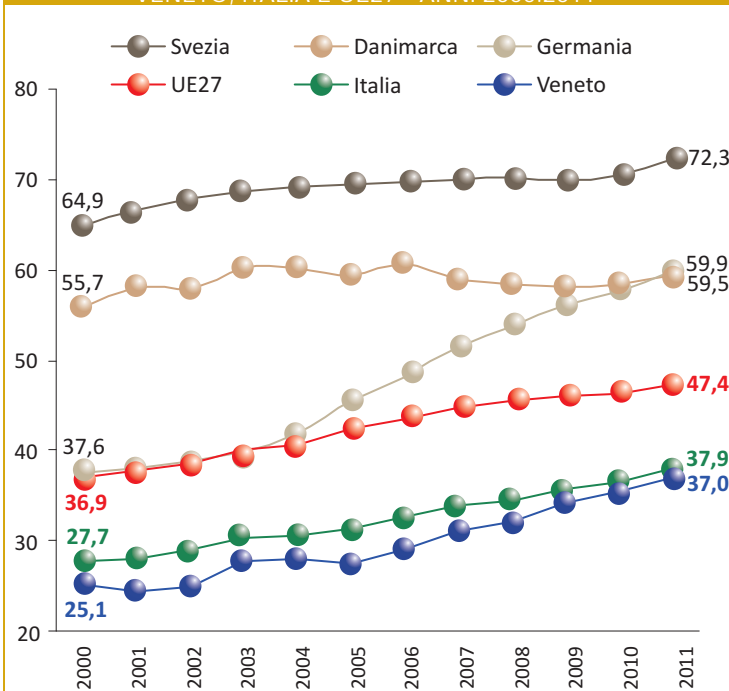
I profondi cambiamenti demografici, unitamente al miglioramento della qualità della vita hanno dunque

VERSO UN SISTEMA PENSIONISTICO PIÙ SOSTENIBILE

portato ad una riflessione sul mercato del lavoro e sul sistema previdenziale. A tale scopo, la strategia di Lisbona fissava entro il 2010 l'obiettivo del 50% per il tasso di occupazione della popolazione in età 55-64 anni: nel 2010 questo obiettivo è stato raggiunto da nove stati europei su ventisette, primi fra i quali la Svezia (71%), la Germania e la Danimarca (58%), che continuano a proseguire la propria corsa anche nel 2011. L'Italia e ancora di più il Veneto faticano a tenere il passo di questi paesi, nonostante gli sforzi compiuti nell'ultimo decennio: solo nel 2011 il Veneto è riuscito ad eguagliare il livello europeo di inizio millennio, raggiungendo quota 37%.

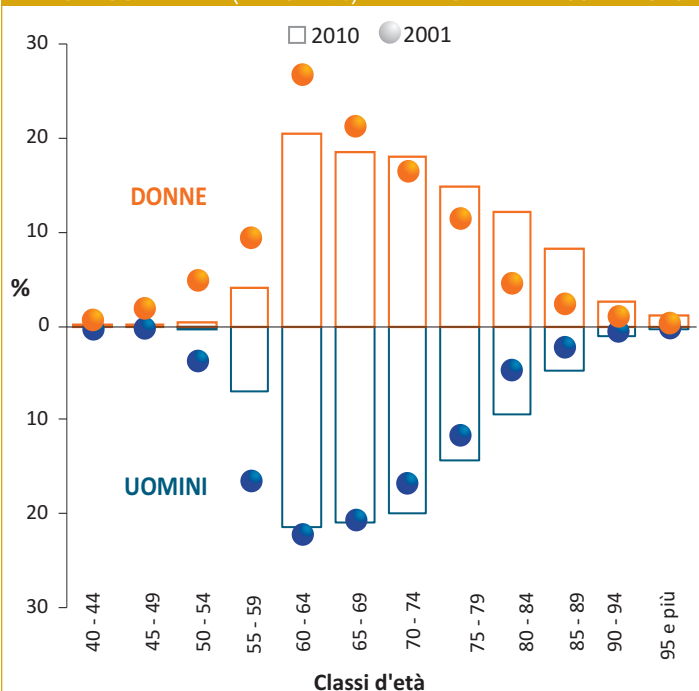
L'aumento del tasso di occupazione nelle fasce d'età più adulte ha portato i primi risultati anche nel settore previdenziale; nel giro di dieci anni la composizione per età dei beneficiari di pensione di vecchiaia è profondamente cambiata: se nel 2001 in Veneto 16 pensionate donne su 100 avevano meno di 60 anni, nel 2010 se ne contano solo 4, mentre per gli uomini lo stesso valore scende da 21 a 7.

TASSO DI OCCUPAZIONE 55-64 ANNI.
VENETO, ITALIA E UE27 - ANNI 2000-2011



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

BENEFICIARI DI PENSIONE DI VECCHIAIA PER SESSO E CLASSE D'ETÀ (VALORI %). VENETO - ANNI 2001 E 2010



SONO DISPONIBILI:

- Rapporto Statistico 2012: il Veneto si racconta, il Veneto si confronta
- Turismo. Dati definitivi fino a giugno 2012
- Commercio estero dati provvisori fino al 1° trimestre 2012

<http://www.regione.veneto.it/statistica>

Nel 2010 in Veneto sono state erogate poco più di 1,8 milioni di prestazioni pensionistiche: nel 58% dei casi si tratta di pensioni di vecchiaia, a cui si aggiungono le pensioni di invalidità (4%) e quelle ai superstiti (21%). Si ricorda che queste prestazioni vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa al raggiungimento di determinati limiti di età e di anzianità contributiva (**pensioni di vecchiaia**) o in presenza di una ridotta capacità di lavoro (**pensioni di invalidità**); in caso di morte, tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (**pensione ai superstiti**). Il rimanente 18% si suddivide fra **pensioni indennitarie** (4%), ossia le rendite erogate per infortuni sul lavoro o malattie professionali, e **pensioni assistenziali** (14%) agli invalidi civili e ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente.

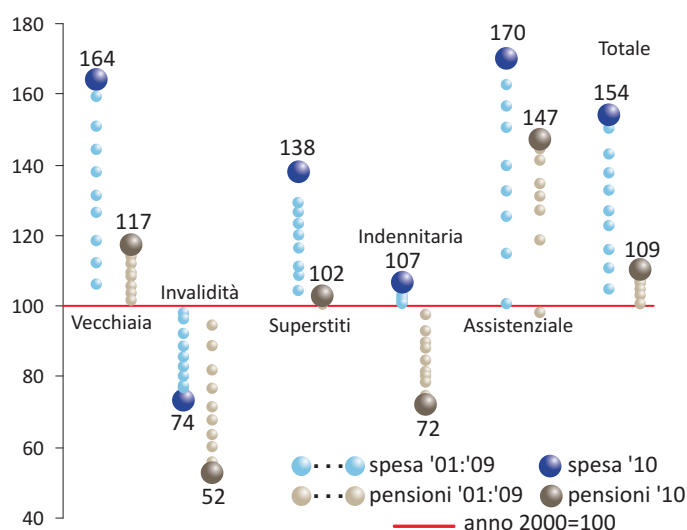
PENSIONE, QUANTO MI COSTI?

La spesa pensionistica in Veneto ha superato nel 2010 i 20.122 milioni di euro, in crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente e pari al 14% del prodotto interno lordo. Le voci di spesa sono rivolte soprattutto alle pensioni da lavoro: il 52% delle risorse è impegnato per le pensioni di vecchiaia maschili, mentre il 23% per quelle femminili. Una significativa quota è destinata al pagamento delle pensioni ai superstiti, nella maggior parte dei casi donne (13%). La percentuale di spesa riservata alle pensioni di invalidità si ferma al 3%, così come quella per le pensioni indennitarie non supera il 2%. Le pensioni assistenziali, che pur rappresentano il 14% delle prestazioni erogate, impegnano il 6% delle risorse.

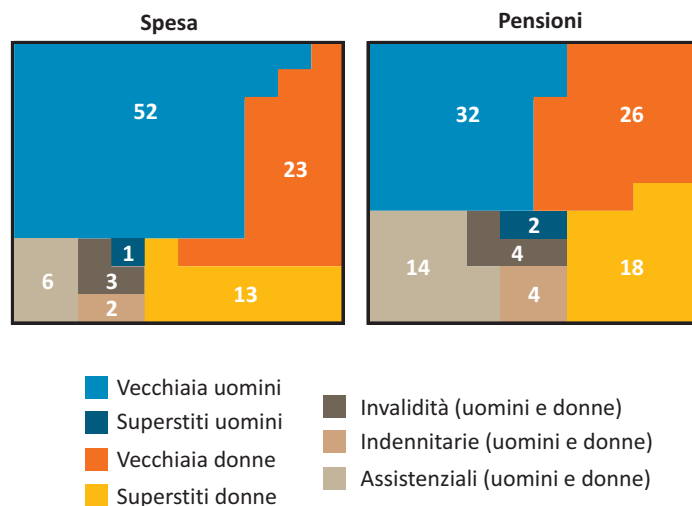
Nel corso degli anni le prestazioni pensionistiche hanno seguito percorsi diversi a seconda della tipologia: nel 2010 le pensioni di vecchiaia sono aumentate del 17% rispetto al 2000, a fronte però di un aumento della spesa pari al 64%; al contrario, le pensioni di invalidità sono diminuite del 48% per quanto riguarda il numero e del 26% per quanto riguarda la spesa. Un trend ancora diverso è stato registrato per le pensioni indennitarie, in calo nel numero, ma in aumento nelle risorse destinate.

L'analisi regionale delle pensioni per comparto rispecchia le diverse vocazioni delle realtà italiane: in Veneto, come in altre regioni del Nord, le pensioni sono erogate nell'87% dei casi a lavoratori del settore privato, percentuale che diminuisce al Centro e al Sud, fino al 78% del Lazio.

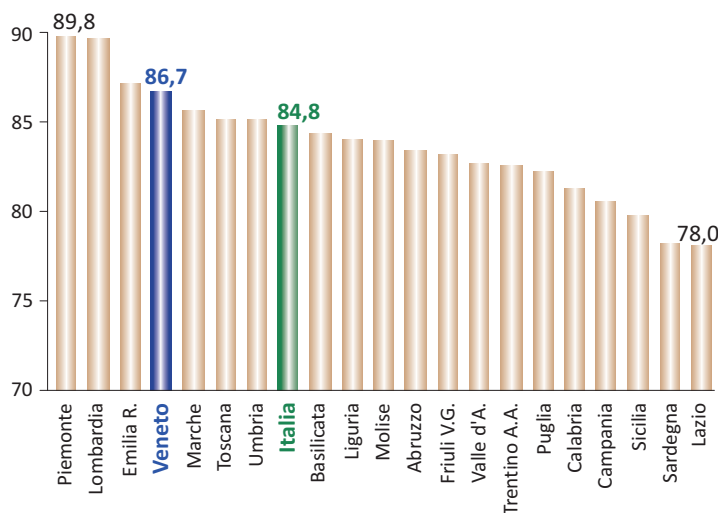
NUMERO INDICE DELLA SPESA PENSIONISTICA E DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA (BASE ANNO 2000).
VENETO - ANNI 2001:2010



PENSIONI E SPESA PENSIONISTICA: SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA E SESSO (VALORI %). VENETO - ANNO 2010

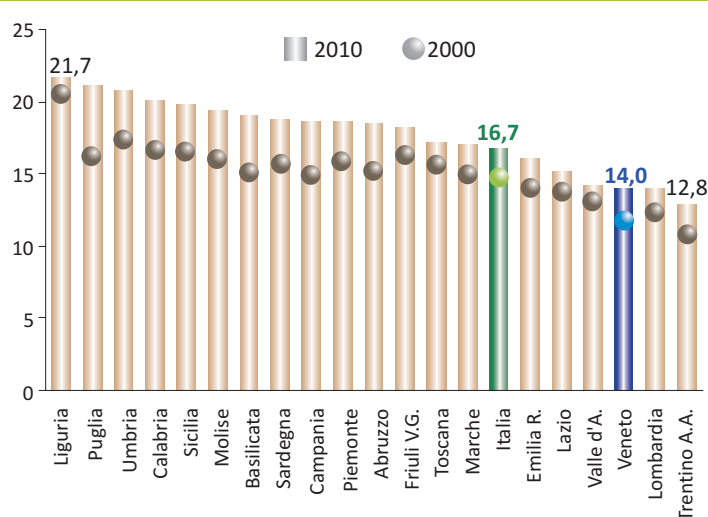


% DI PENSIONI NEL COMPARTO PRIVATO SUL TOTALE DELLE PENSIONI PER REGIONE. ANNO 2010 (*)



(*) solo pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti)

SPESA PENSIONISTICA SUL PIL. ANNI 2000 E 2010



Una stessa persona può ricevere più di una pensione, per cui risulta opportuno analizzare non solo le prestazioni, ma anche i singoli beneficiari: in Veneto nel 2010 hanno percepito una qualsiasi forma di pensione poco meno di 1,3 milioni di persone, valore pressoché invariato rispetto all'anno precedente, ma in un aumento di due punti percentuali rispetto al 2004. I soli beneficiari di pensione di

I PENSIONATI: REDDITI E DISPARITÀ

vecchiaia, invece, sono aumentati del 6,5%, percentuale che varia dal 4,6% della provincia di Rovigo al 7,7% di Treviso. I pensionati che percepiscono pensioni ai superstiti si mantengono sugli stessi livelli del 2004, mentre i pensionati con assegno di invalidità sono diminuiti mediamente del 31,5%, con picchi del 38% in provincia di Belluno.

Per quanto riguarda il reddito, metà dei pensionati veneti guadagna

meno di 1.024 euro al mese (reddito mediano su 13 mensilità); particolare attenzione deve essere posta al 10% dei pensionati con un reddito inferiore ai 458 euro, ben lontani dal 10% dei pensionati più ricchi che guadagna più di 2.044 euro al mese. Nel corso degli ultimi anni, sono cresciuti soprattutto gli stipendi medio - bassi: il reddito mediano è cresciuto, infatti, del 34% passando dai 763 euro del 2002 ai 1.024 del 2009, il quarto decile da 622 euro a 845 (il quarto decile rappresenta il valore sotto il quale si colloca il 40% dei pensionati). La fascia di pensionati più poveri, invece, ha visto crescere il proprio stipendio in proporzioni minori: nel 2002 il 10% delle persone con le pensioni più leggere riceveva 393 euro, nel 2009 458 euro (+17%).

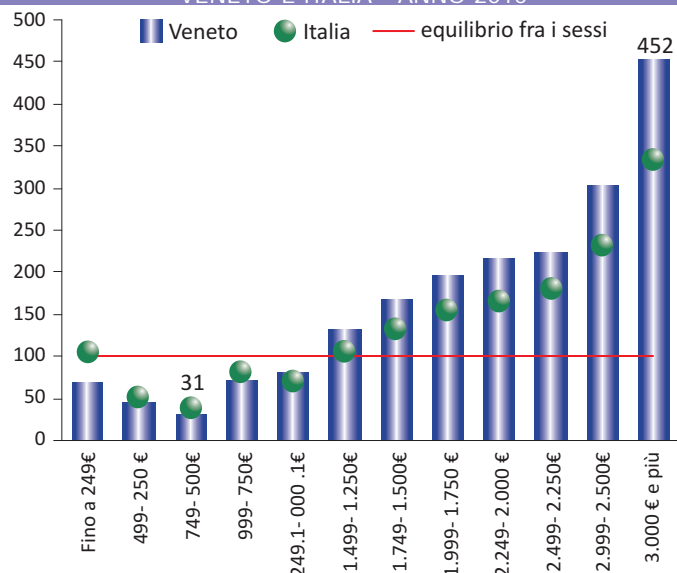
Rimangono notevoli gli squilibri di genere: è sufficiente sottolineare che in Veneto le donne rappresentano nel 2010 il 53% dei pensionati, ma percepiscono solamente il 43% dei redditi pensionistici. Analizzando il rapporto di mascolinità, ossia il numero di uomini per 100 donne, si può osservare che la distribuzione dei redditi è molto asimmetrica: per 100 donne che guadagnano meno di 1.000 euro al mese si contano solamente 46 uomini con lo stesso reddito. Al contrario, per 100 donne che guadagnano più di 2.000 euro al mese, troviamo quasi 280 uomini, valore che sale a 452 se si considerano i redditi oltre i 3.000 euro. A livello nazionale gli squilibri sono meno marcati, ma pur sempre evidenti: il rapporto di mascolinità sui redditi superiori ai 2.000 euro non supera il valore di 220 uomini per 100 donne, per i redditi oltre ai 3.000 euro si ferma a 332.

PENSIONATI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE E PROVINCIA DI RESIDENZA. VENETO - ANNO 2010 E VARIAZIONE % 2010/04

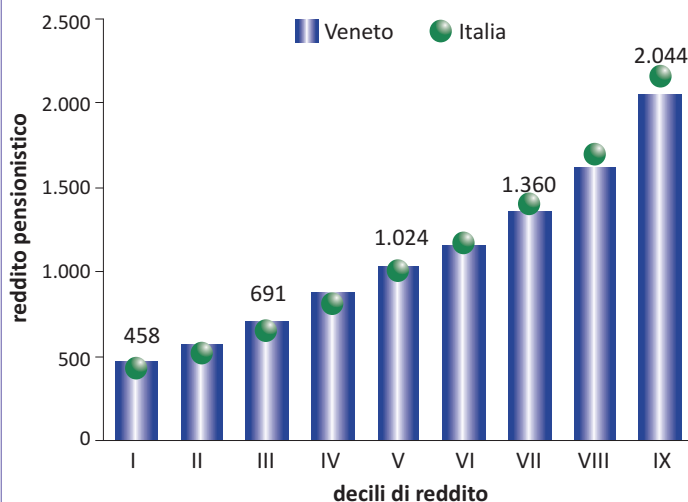
	Vecchiaia		Superstiti		Invalidità		Totale pensionati (*)	
	2010	Variazione 2010/04	2010	Variazione 2010/04	2010	Variazione 2010/04	2010	Variazione 2010/04
Verona	186.890	5,7	63.538	0,4	12.902	-28,4	239.325	1,7
Vicenza	174.451	7,4	58.538	1,4	11.456	-30,2	223.523	3,3
Belluno	49.706	5,7	19.423	-5,4	4.115	-38,4	64.823	-2,0
Treviso	175.169	7,7	59.227	1,7	9.762	-33,0	223.662	3,0
Venezia	169.709	5,6	64.245	0,0	8.354	-30,6	231.756	1,5
Padova	180.692	6,9	64.351	0,7	9.206	-30,9	237.362	3,1
Rovigo	60.214	4,6	22.606	-2,0	6.671	-34,1	76.733	-1,0
Veneto	996.831	6,5	351.928	0,3	62.466	-31,5	1.297.184	2,1

(*) Comprende anche i pensionati che percepiscono pensioni indennitarie e assistenziali

PENSIONATI MASCHI OGNI 100 PENSIONATE FEMMINE PER CLASSE DI REDDITO PENSIONISTICO. VENETO E ITALIA - ANNO 2010



VALORE DEI DECILI DI REDDITO PENSIONISTICO MENSILE (*). VENETO E ITALIA - ANNO 2009



(*) Il primo decile rappresenta il valore del reddito pensionistico al di sotto del quale rimane l'insieme dei beneficiari più poveri (10 per cento del totale). Il nono, invece, rappresenta il valore del reddito al di sopra del quale rimane il 10 per cento dei beneficiari più ricchi.

STATISTICHE *Flash*

Il numero di pensionati dipende strettamente dal numero di anziani. Di conseguenza per poter confrontare le realtà regionali è necessario eliminare l'effetto della diversa struttura demografica della popolazione, utilizzando il **coefficiente di pensionamento** standardizzato. Questo indicatore misura il numero di pensionati ogni 1.000 abitanti, applicando alle diverse popolazioni una stessa struttura demografica (in questo caso la popolazione italiana al Censimento 2001). Si può così osservare che Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Umbria e Marche presentano il maggior numero di pensionati ogni 1.000 abitanti (più di 258), mentre il Veneto si colloca nella fascia medio bassa con 248 pensionati.

IL VENETO NEL CONTESTO NAZIONALE

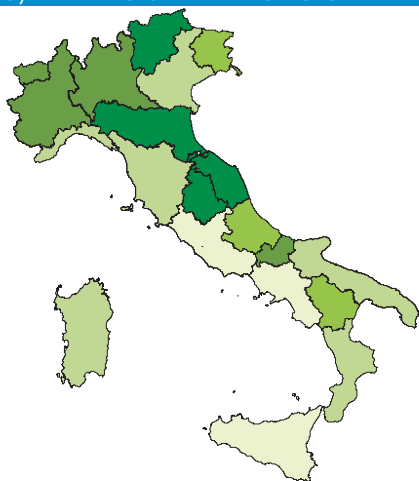
Ben diversa, invece, è la mappa delle regioni italiane colorata secondo il **rapporto di dipendenza**, che misura il numero di pensionati ogni 100 occupati. Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia e Lazio presentano i sistemi pensionistici più sostenibili: 100 occupati devono sostenere,

infatti, meno di 63 pensionati contro i 71 del livello medio italiano. Ma le problematiche esistenti in Italia emergono ancora più forti se si considerano le diverse tipologie pensionistiche: il numero di persone che beneficiano di pensioni di vecchiaia, infatti, è più alto nelle regioni dove il tasso di occupazione è più alto; i casi estremi sono rappresentati da Trentino Alto Adige e Campania (tasso di occupazione nel 2010 pari rispettivamente a 68,5% e a 39,9% e numero di pensionati per 1.000 abitanti pari a 209 e 134). Parallelamente, le pensioni di invalidità si distribuiscono in senso inverso, ossia sono più diffuse dove l'occupazione è più debole.

PENSIONATI PER 1.000 ABITANTI (COEFFICIENTE DI PENSIONAMENTO) PER REGIONE. ANNO 2010

Pensionati ogni 1.000 abitanti

- 258 o più
- 253 - 258
- 250 - 253
- 247 - 250
- meno di 247



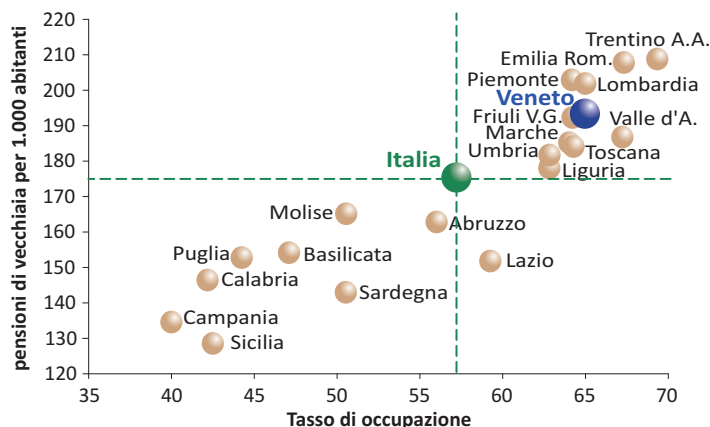
PENSIONATI PER 100 OCCUPATI (RAPPORTO DI DIPENDENZA) PER REGIONE. ANNO 2010

Pensionati ogni 100 occupati

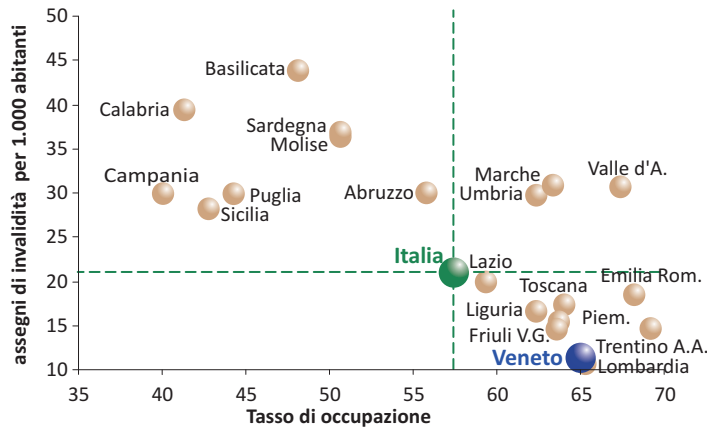
- 84 e più
- 81 - 84
- 73 - 81
- 63 - 73
- meno di 63



TASSO DI OCCUPAZIONE E NUMERO DI PENSIONI DI VECCHIAIA PER 1.000 ABITANTI PER REGIONE. ANNO 2010



TASSO DI OCCUPAZIONE E NUMERO DI ASSEGNI ORDINARI DI INVALIDITÀ PER 1.000 ABITANTI PER REGIONE. ANNO 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



Regione del Veneto
 - Vice Presidenza e Assessorato al Territorio,
 alla Cultura, alla Statistica, agli Affari generali
 - Segreteria generale della programmazione
 - Direzione sistema statistico regionale
 Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
 30123 Venezia
tel. 041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Elisa Mantese tel. 041/2791646